

«BRESCHIA SICURA». Controlli a tappeto del Commissariato

Una notte con i poliziotti che pattugliano il Garda

Dieci pattuglie, quaranta uomini impegnati per venti ore sul Garda: sono questi i numeri del maxi controllo del territorio che è stato organizzato su indicazione del vice **questore** Bruno Pagani seguendo le «linee guida» dettate dal nuovo **questore** Carmine Esposito. Alla fine duecento persone sono state controllate, sei denunciati e tre locali finiti nei guai anche perché servivano alcolici a minorenni. ● PAG 7

CONTROLLI A TAPPETO. Seguendo le indicazioni del nuovo **questore** sabato notte il Commissariato di Desenzano ha avviato il primo di una serie di maxi pattugliamenti

L'«operazione sicurezza» parte dal Garda

Il vice **questore** Pagani soddisfatto dell'attività: «Dobbiamo garantire il rispetto della legge»
Duecento persone controllate e sei denunciati

Si indaga per un giovane «accoltellato» in centro storico e poi ricoverato a Desenzano

Sette locali passati al setaccio dalla Polizia e tre pizzicati «fuorilegge»

Giuseppe Spatola
DESENZANO DEL GARDA

I primi lampeggianti si sono accesi alle 19 di sabato, ai margini dell'ultima movida agostana su un Lago di Garda sferzato dal «Peler» e svuotato dall'inusuale maltempo delle ultime settimane. In fila una decina di equipaggi della **Questura** di Brescia e del Commissariato di Desenzano. Quaranta uomini sulla strada per garantire «sicurezza e fare prevenzione». E' questo lo spirito messo in campo dal **questore** Carmine Esposito all'indomani della nomina bresciana e subito raccolto dal vice **questore** aggiunto e commissario di Desenzano, Bruno Pagani, che sabato notte ha inaugurato la stagione della «prevenzione» sul Lago. Così ogni fine settimana la **Polizia** sarà in campo per controlli amministrativi, in strada e con posti di blocco mirati. Più che una promessa un vero e proprio piano di con-

trollo del territorio che faccia rispettare le regole ed eviti problemi ai residenti. Guai, però, a parlare di tolleranza zero con Pagani. «Facciamo solo il nostro lavoro - ha sottolineato il vice **questore**, unico responsabile della sicurezza pubblica per Desenzano -. Ci sono regole morali, di decenza e penali da dover far rispettare. Nulla di più, nulla di meno. Per questa ragione preferisco parlare di prevenzione piuttosto che di linea dura...». Chiaro quanto i duecento fermati e controllati tra sabato notte e domenica mattina. In sei posti di blocco sono state fermate trenta automobili mentre i locali passati «al setaccio» sono stati ben sette, tutti nella zona del centro storico con particolare attenzione a quelli concentrati tra Capolaterra e piazza Garibaldi, dove l'altra notte un giovane italiano è rimasto ferito. La vittima, ricoverata d'urgenza e operata a Desenzano, avrà tutto il tempo per spiega-

re l'accaduto alla **Polizia** che proprio nella stessa zona il 14 luglio aveva sedato una maxi rissa arrestando quattro persone e denunciandone altre quattro. «Non abbassiamo la guardia - ha rimarcato Pagani spulciando i numeri dei controlli -. Ci sono criticità che numerosi cittadini hanno segnalato alle istituzioni ed è nostro compito intervenire e dare risposte concrete per far ritornare la quiete messa in pericolo da episodi circoscritti. Nel caso dell'aggressione di via Garibaldi, zona su cui l'attenzione è alta, stiamo indagando».



PER QUESTO L'ATTENZIONE maggiore è stata dedicata ai locali del lago e tra i sette controllati in tre si sono visti consegnare verbali di contestazioni. In particolare per uno dei bar scatterà la segnalazione alla Prefettura per aver somministrato bevande alcoliche a minori. Sarebbe già la seconda volta che il proprietario dell'attività viene «pizzicato» e adesso potrebbe scattare la chiusura coatta perché recidivo. Non solo. Con il centro storico di Desenzano «carico» di stranieri e cittadini in trasferta, la **Polizia** non è andata troppo per il sottile su alcuni controlli, facendo «irruzione» nei luoghi simbolo della movida gardesana. Alla fine i numeri parlano anche di due stranieri denunciati per ubriachezza molesta e altri due per non aver ottemperato al foglio di via della **questura**.

Dal centro storico alla Stazione (dove ieri sera sono stati bloccati due giovani veronesi con della droga) e al Lido della spiaggia d'oro il passo è stato breve per i poliziotti. «La necessità è una sola: fare prevenzione - ha chiuso il commissario prima di comandare il rompete le righe -. L'idea di sicurezza che abbiamo è chiara. Lo ha spiegato il **Questore**, che ha puntato molto sul controllo del territorio e sulla presenza della **Polizia** vicino ai cittadini e alle istituzioni». L'estate più fredda sul lago è già un ricordo e l'autunno si annuncia invece caldo su ogni fronte. Alle 15 di ieri, dopo venti ore di strada, anche l'ultima pattuglia è tornata al Commissariato di Desenzano. A bordo i dirigenti e gli agenti per cui la vita, ogni giorno, è scandita dall'emergenza di dover sopperire con orgoglio e fatica a numeri di servizio sempre più scarsi e alle ore di lavoro che faticano a restare tutte nelle lancette di un solo orologio. ●

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

SU STRADA ENEI LOCALI

Controlli mirati sul territorio e prevenzione

Dieci equipaggi scesi in strada, quaranta uomini arrivati per l'occasione dalla **Questura** di Brescia e in servizio al commissariato di Desenzano, hanno effettuato il controllo «speciale» del territorio per garantire «notti serene» ai residenti del lago di Garda, da Limone fino a Sirmione.



Duecento persone controllate nella notte sul Garda



Gli agenti hanno controllato per tutta la notte pub e locali notturni in centro storico e sul lungolago



Sabato sera i primi controlli sono stati eseguiti alla Stazione di Desenzano del Garda SERVIZIO FOTOLIVE



Per il maxi pattuglione sono stati impiegati 40 uomini e 10 equipaggi



I POSTI DI BLOCCO. Sei pattuglie sono state dislocate sulle strade gardesane per effettuare il controllo tra sabato notte e domenica degli automobilisti: alla fine 30 auto fermate e 200 persone identificate.



CONTROLLI SUI MINORI. In particolare le pattuglie di Desenzano si sono concentrate sui locali che vendevano alcolici ai minori trovandone uno «recidivo» che ora rischia la chiusura coatta imposta dal Questore.



LA FILOSOFIA DEI DIRIGENTI. Il vice questore aggiunto e commissario, Bruno Pagani (nella fotografia con la maglietta arancione) ha sposato la linea dettata dal nuovo questore scendendo subito «in strada».



CONTROLLI A TAPPETO. Nel mirino dei controlli amministrativi sono finiti sette bar e pub del centro storico: per tre di essi sono scattate segnalazioni anche all'Asl per la situazione poco edificante di bagni e cucine.